

Sig. Jean AUSSEIL (Ministre d'Etat, Monaco) (traduzione dal francese): Signor Presidente, mi permetta anzitutto di associarmi agli oratori che mi hanno preceduto per esprimere al Paese ospite il sentimento di profondo ringraziamento che senz'altro merita per l'accoglienza calorosa conforme peraltro a una lunga tradizione di ospitalità internazionale che ci ha riservato.

Ringrazio parimenti il Segretariato Esecutivo per la sua efficacia e per tutti i servizi che ha posto a nostra disposizione.

Signor Presidente, sono trascorsi quindici anni da quando ad Helsinki trentacinque Capi di Stato e di Governo hanno sigillato la volontà dei loro paesi di porre le loro relazioni su un nuovo piano basato sulla fiducia e sulla ragione.

Questo atto di fede nel futuro si verificava in un periodo di tensioni causate dalla divisione dell'Europa in due blocchi che a quell'epoca contrapponevano tutto e soprattutto le loro basi dottrinali.

Certamente si poteva pensare che il processo avviato avrebbe potuto condurre attraverso una migliore comprensione reciproca a un'intesa più vasta e conseguentemente a talune evoluzioni favorevoli di una situazione fino allora quantomeno statica.

Ma sarebbe stato allora poco ragionevole immaginare che si saremmo riuniti oggi, nel 1990 a Parigi, in questa capitale ove nel corso della storia sono state plasmate numerose idee e concetti di valore universale, per celebrare la nascita di una nuova Europa sorta da una rivoluzione pacifica.

Il Principato di Monaco, da sempre impegnato per l'evoluzione liberale dei rapporti internazionali, non può che rallegrarsi di veder crollare infine, sotto una irresistibile pressione popolare, i muri di tutti i genere, innalzati subito dopo la guerra per separare una parte del continente europeo dall'altra.

Sig. Ausseil

Il Principato di Monaco ha visto con soddisfazione che i valori fondamentali cui è decisamente impegnato sono stati infine riconosciuti da Stati che li avevano a lungo ignorati. E considerato che la sicurezza dei paesi piccoli dipende dalla saggezza dei grandi, ha apprezzato debitamente il fatto che alla sfiducia e alle tensioni succeda un clima politico placato.

A tali risultati positivi la Conferenza sulla Sicurezza e la Cooperazione in Europa ha apportato un contributo decisivo poiché ha formalizzato e permesso un ampio confronto di idee, fonte di fiducia e cooperazione sempre più approfondita.

Oggi, riuniti in 34 e non più in 35 grazie all'evento storico rappresentato dalla riunificazione della Germania, rinnoviamo l'impegno assunto nel 1975 cui diamo una dimensione più adatta al contesto di un'Europa trasformata in modo singolare dagli sconvolgimenti recentemente verificatisi.

Il Principato di Monaco non può quindi che confermare il suo sincero impegno per il processo avviato a Helsinki. E' lieto per la fase importante rappresentata dal Vertice di Parigi sulla via dischiusa quindici anni fa e apporterà, senza restrizioni, il suo appoggio all'avvento in corso di un'Europa democratica, pacifica e unita.

La ringrazio, Signor Presidente.